

COMUNICATO STAMPA UNITARIO

Confartigianato Trasporti del Veneto
Cna – Fita del Veneto

Disegno di Legge di Stabilità 2016

“Saltano” agevolazioni al settore artigiano del Trasporto Merci Confartigianato e CNA: “il tessuto logistico veneto tra i più colpiti dai tagli. Strategia incomprensibile del Governo e delle Organizzazioni nazionali”

Padova 21 dicembre 2015 - Si preannuncia un Natale caldo sul fronte dell'autotrasporto. Alcuni provvedimenti contenuti nella Legge di Stabilità in approvazione in queste ore colpiscono “sotto la cinta” un comparto tra i più in difficoltà del nostro Paese e della Regione Veneto: l'autotrasporto artigiano. Un settore sotto “stress” da anni che ha perduto dal 2012 ad oggi, solo in regione, oltre 700 imprese (-9%).

“Il Governo scherza con il fuoco –**hanno dichiarato all’unisono il Vice Presidente Confartigianato Trasporti Michele Varotto, ed il Referente Cna Fita Settore Merci Veneto Mariano Cesaro**, stamani nel corso della conferenza stampa tenutasi nell’evocativo interporto di Padova-. Le oltre 7mila nostre aziende rappresentano quasi l’80% del trasporto su gomma regionale. Se ci fermiamo noi si ferma tutto”.

“Non ci piace –hanno proseguito i due dirigenti- minacciare scioperi, fermi od operazioni lumaca che incidono negativamente sulle persone e soprattutto sui bilanci già magri del nostro comparto. Ma il Governo deve dare subito un segnale di attenzione altrimenti qui si rischia una ecatombe di imprese e posti di lavoro difficilmente quantificabile. Non si capisce la strategia sulla logistica di questo Governo –hanno proseguito- che rischia di penalizzare il nostro tessuto imprenditoriale a favore dei grandi gruppi stranieri. Ed incomprensibile anche la “freddezza” delle organizzazioni del trasporto nazionale su questi temi”.

In particolare, le due organizzazioni regionali maggiormente rappresentative del comparto, in un documento consegnato ai parlamentari veneti di tutti gli schieramenti chiedono:

- **di offrire anche alle piccole e medie imprese** (che realizzano i trasporti nazionali e locali) **la possibilità di “ridurre” il costo del lavoro** nella stessa misura che ora è prevista esclusivamente per le imprese strutturate e già rivolte ai mercati internazionali. Solo alle imprese che operano con conducenti che esercitano attività internazionale con veicoli a cui si applica il regolamento CE n.561/2006, equipaggiati con tachigrafo digitale, infatti, è dedicata l’ipotesi di decontribuzione a favore, nella misura dell’80%, per un periodo di tre anni;
- **di non rimodulare e semplificare ulteriormente il sistema di deduzione delle “spese non documentate”** (due sole misure in luogo delle tre esistenti) ed altresì prevedere un “recupero” di quanto sia stato sottratto indebitamente alla categoria in sede di Unico 2015 (15,40 contro 19,60 – 44,00 contro 56,00 – 73,00 contro 92,00€); Le due associazioni fanno notare come circa l’80% delle proprie imprese faccia un uso massiccio delle deduzioni forfettarie per spese non documentate (si parla di circa 9.000-12.000 euro di deduzioni in media ad impresa) e che già la riduzione sulle stesse, operata dal Governo in agosto, ha comportato un aumento

Uffici Stampa

Andrea Saviane 335 292101 a.saviane@confartigianato.veneto.it

Sebastiano Rizzo 335 6985299 rizzo@testaerizzoassociati.it

COMUNICATO STAMPA UNITARIO

Confartigianato Trasporti del Veneto Cna – Fita del Veneto

dell'IRPEF dovuta di circa il 36% (a cui sommare anche il relativo aumento contributivo) per tali soggetti.

- **di non rinunciare al rimborso delle accise sul gasolio** per autotrazione per i veicoli Euro 1 e Euro 2. Una eventualità penalizzante ed in molti casi “devastante” per le imprese associate -siano esse del “trasporto merci” che del settore “trasporto persone”; Questa forma di credito d'imposta registra anch'essa un corposo utilizzo, infatti, un buon 60% delle imprese considera ormai strutturale questo tipo di agevolazione riconosciuta dallo Stato (l'importo medio del credito d'imposta dichiarato è di circa 9.000,00 euro). Lo scopo iniziale, che nel 2005 portò ad istituirlo, era quello di ridurre il maggior impatto economico, in termini di accise, che le imprese italiane avrebbero dovuto subire rispetto a quelle operanti in mercati stranieri ove il costo del gasolio è inferiore. Considerando poi che le imprese nostrane, operanti in Paesi stranieri, usano spesso fare rifornimento all'estero per ovvi motivi anche di natura economica, il rimborso delle accise può essere visto come una misura prettamente a favore delle imprese che operano sul territorio interno. Queste ultime, molto spesso, eseguono trasporti locali, sono classificabili come piccole o medie imprese ed utilizzano mezzi più datati che le escluderebbero dall'agevolazione in parola.
- **di avviare una seria riflessione** ed un ripensamento di quanto previsto a valere per i **futuri provvedimenti ed incentivi economici destinati sia alla cosiddetta “formazione”** che agli investimenti nel settore dell'autotrasporto (soprattutto per quanto concerne i semirimorchi sia per il trasporto combinato ferroviario che per il trasporto combinato marittimo).

“Infine –hanno sottolineato **Confartigianato e Cna trasporti-**, la categoria si era illusa, dopo alcuni incontri tra Governo e Associazioni dell'autotrasporto, che alcune delle questioni più spinose avessero trovato una loro definizione ma, sembra che molte si siano perse per strada come la tracciabilità dei pagamenti, la ineducibilità delle fatture se non pagate entro sessanta giorni dall'emissione, la cancellazione dell'assetto giuridico del Sistri, solo per citarne alcune”.

Le Associazioni venete dell'autotrasporto artigiano Confartigianato e Cna hanno concluso la conferenza con l'auspicio che le rispettive Associazioni nazionali, nelle future occasioni di incontro con il Governo, perseguano l'obiettivo di un equo ventaglio di possibilità di sviluppo per tutte le imprese italiane del settore, prevedendo opportunità che diano nuovo vigore imprenditoriale anche alle PMI. Cercando, dunque, di contrastare i provvedimenti che puntino esclusivamente ad azzerare quanto finora acquisito di diritto dalle imprese del comparto; da quelle imprese individuali e società di persone -già stritolate da burocrazia e pressione fiscale asfissiante- che rappresentano il vero tessuto dell'impresa dell'autotrasporto italiano e che, per il 49% ,sono dotate di un unico e solo mezzo.

Segue tabella

Uffici Stampa

Andrea Saviane 335 292101 a.saviane@confartigianato.veneto.it

Sebastiano Rizzo 335 6985299 rizzo@testaerizzoassociati.it

COMUNICATO STAMPA UNITARIO

Confartigianato Trasporti del Veneto
Cna – Fita del Veneto

Variatione imprese artigiane Trasporto Merci - Regione Veneto e province triennio 2012 - 2014 e primo semestre 2015

	2012	2013	2014	I sem 2015	Var% 15/12	Variatione assoluta
Belluno	199	190	189	182	-8,5%	- 17
Padova	1.730	1.702	1.672	1.655	-4,3%	- 75
Rovigo	501	477	468	461	-8,0%	- 40
Treviso	1.474	1.317	1.257	1.246	-15,5%	- 228
Venezia	1.024	1.004	984	975	-4,8%	- 49
Verona	1.550	1.500	1.415	1.395	-10,0%	- 155
Vicenza	1.423	1.373	1.295	1.273	-10,5%	- 150
Veneto	7.901	7.563	7.280	7.187	-9,0%	- 714

Fonte: Elaborazioni Confartigianato Imprese Veneto su dati Infocamere

Uffici Stampa

Andrea Saviane 335 292101 a.saviane@confartigianato.veneto.it

Sebastiano Rizzo 335 6985299 rizzo@testaerizzoassociati.it